



Associazione Roma - Berlino Un'amicizia per l'Europa Deutsch - italienische Gesellschaft



romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it

L'ITALIA E' IL PAESE PIU' COLPITO DALLA CATASTROFE DEL CORONA



Siamo con voi!
Wir sind bei Euch!

Del 2 aprile 2020 - 2,5 milioni di tiratura

Il dovere dell'Europa alla solidarietà

L'Italia è stato il primo paese dell'Europa ad essere colpito dal Coronavirus e a fronte della grave crisi ha chiesto aiuto all'Unione Europea. La stampa ha riportato in questi mesi le riunioni degli organismi europei volte a dare un aiuto concreto ma le soluzioni prospettate in un primo momento, e anticipate da improvvise dichiarazioni, più che di aiuto, son sembrate nella sostanza un vero e proprio "ricatto" finanziario non accettabile. La Germania ed in particolare il suo ex ministro delle finanze Schauble, oggi Presidente del Bundestag, hanno assunto una posizione molto rigida che lascia intravedere una soluzione di compromesso al ribasso dovuta al ricorso della sola logica economica e non a quella politica che invece avrebbe dovuto informare l'operato dell'Unione. Per fortuna là dove la miopia dei governi (più o meno legati a lobbies) non consente - al momento - il varo di iniziative idonee a dare un segnale di mutuo soccorso arriva un aiuto inaspettato dall'opinione pubblica che costringe la classe politica ad interrogarsi sul da farsi pena il disfacimento della stessa Unione. Documentiamo tale situazione per la Germania riprendendo dalla stampa tedesca un interessante articolo (uno stralcio) del capo redattore Thomas Fricke apparso il 24 aprile sullo Spiegel e una intervista della deputata tedesca Fransiska Brantner, ma anche la Bild, diffusissimo giornale, non si è sottratto a questa lodevole campagna di sensibilizzazione. E' appena il caso di ricordare, perché molto attuali, come in occasione della crisi economica della Grecia del 2015 due deputati tedeschi al Bundestag Gregor Gysi e Sahra Wagenknecht mettevano in guardia il Governo Federale dall'appoggiare iniziative economiche "capestro" che potevano mettere in crisi il processo di unificazione dell'Unione. Probabilmente l'esperienza acquisita e l'importanza di un paese come l'Italia hanno indotto la stampa tedesca a lanciare l'allarme e a far riflettere sulla necessità di un accordo che sia ispirato effettivamente alla solidarietà.

La Germania sia solidale con l'Italia

Dal "Fatto Quotidiano" del 23 aprile 2020

Franziska Brantner La deputata verde tedesca: "Servono titoli comuni, il nome non è importante"

» USKI AUDINO

Berlino. Sostenere l'Italia per uscire insieme dalla crisi: è per questo che alcuni deputati tedeschi a Berlino hanno manifestato davanti all'ambasciata italiana. Tra gli organizzatori dell'iniziativa la deputata verde al Bundestag, Franziska Brantner.

Quali sono le attese per il Consiglio europeo di oggi?

Spero che si arrivi a un accordosui criteri e sul modo in cui la Commissione Ue può lavorare a un Fondo di ricostruzione degno di questo nome.

Serve chiarire che sono necessari finanziamenti extra di natura macroeconomica e che siano soldi in più, non la redistribuzione di finanziamenti esistenti. In più il Greenddeal deve far parte della ricostruzione. Come minimo mi auguro che venga dato mandato alla Commissione per stabilire il giusto livello di ambizione finanziaria e che il peso sia portato tutti insieme.

Che pensa dei coronabond?

Noi siamo favorevoli ad obbligazioni comuni europee: in questa situazione sono necessarie alla fine è uguale che si chiamino recovery bond o coronabond. Quello che è importante è che tutti gli Stati escano il più possibile bene da questa crisi e che nessun paese venga sovraccaricato o debba rivivere quanto è successo nella crisi dell'euro. Non è possibile che da questacrisi si esca con paesi economicamente in salute e altri atterra e sovra-indebitati, quindi non ci sono altre strade oltre quella di titoli comuni europei. Nella scorsa crisi finanziaria abbiamo fatto molti errori e si è chiesto molto ai paesi del Sud. Ora non possiamo permetterci questa divisione.

Cosa rende la parola coronabond così difficile da accettare per i tedeschi?

È legata agli eurobond al vecchio riflesso, nato nella crisi finanziaria del 2008, che fa pensare in modo automatico che i tedeschi devono farsi carico dei debiti dell'Italia. È un atteggiamento tragico perché non ha niente a che vedere con la situazione attuale e con le proposte in discussione oggi. È un rifiuto di affrontare il vero dibattito.

Qual è la posizione del Partito socialdemocratico in questo dibattito?

Ah, se lo sapessi! Ognuno pensa una cosa diversa. Per esempio da una parte ci sono Martin Schulz o Walter-Borjans (co - leader dell'Spd) e dall'altra Olaf Scholz (ministro delle Finanze). Quale sia quella dell'Spd non saprei dirlo.

Qual è il ruolo della Bce?

In questi anni abbiamo sempre cercato di trovare una strada nella crisi e alla fine la Banca centrale ha fatto tutto il lavoro, ma questo sistema non può continuare. In parte c'è già una sorta di mutualizzazione dei debiti attraverso la Bce e per questo la Germania dovrebbe decidere prima o poi quale tabù vuole rompere. Se la Bce non deve essere più indipendente, allora deve agire de facto politicamente, cosache nessuno voleva e vuole in Germania. L'alternativa è che si decida la politica finanziaria comune con una legittimazione democratica.

L'Italia dice di aver fatto "i compiti a casa", perché non viene presa sul serio?

L'Italia ha un alto debito pubblico e problemi con le banche, ma al tempo stesso è un Paese ricco, dove c'è un ricco patrimonio privato mentre lo Stato è povero. Questo è il momento del sostegno per uscire dalla crisi, ma nel momento in cui si parlerà di come finanziare tutto allora bisognerà porsi la domanda dell'equità fiscale, cioè se chi ha grandi patrimoni paga abbastanza alle finanze pubbliche e affrontare il tema delle oasi fiscali in Olanda e Austria.



Franziska Brantner

Pubblichiamo questo interessante articolo e osserviamo che "Zerrbild" significa "Caricatura"

DER SPIEGEL Wirtschaft del 24 aprile 2020. Coronakrise und Eurobonds

Deutschlands fatales Zerrbild von Italien

Eine Kolumne von Thomas Fricke

Das wahre Euro-Drama liegt im irrigen deutschen Klischee vom prassenden Italiener. Es hat mit der Lebenswirklichkeit nichts zu tun - und ist dabei, die EU zu zersetzen.



Thomas Fricke

La fatale distorsione dell'Italia da parte della Germania

Il vero dramma dell'euro risiede nell'erroneo cliché tedesco dello splendido italiano. Non ha nulla a che fare con la vita reale - ed è in procinto di disintegrare l'UE.

Forse è il risultato di molti film sulla mafia. Forse è solo l'invidia che l'Italia ha semplicemente il tempo migliore, il cibo migliore, più sole e mare. In ogni caso, ci deve essere qualcosa che spiega questo bisogno di insistere sul fatto che noi tedeschi siamo più economici, più seri e più affidabili. E gli italiani hanno gravi carenze in questo senso. Ciò che alcune persone stanno ancora insegnando ora, nel più grande dramma incomprensibile degli ultimi decenni. Tanta arroganza tedesca non è solo ora, ma è particolarmente tragica ora. Perché? Perché da molto tempo ormai, la lira tedesca ha avuto solo a che fare con la vita reale dell'italiano quanto i crauti hanno a che fare con le abitudini alimentari di Wanne-Eickel o come la promessa puntualità tedesca con la velocità di costruzione del nostro grazioso aeroporto della capitale. Che è ancora divertente. A differenza della discussione imbarazzante sul fatto che i tedeschi si uniscano agli Eurobond per aiutare gli altri - o piuttosto fantasticare invece, l'italiano avrebbe dovuto salvare prima. Il che dovrebbe spiegare la mancanza di zelo tedesco per avviare finalmente una storica operazione di salvataggio nell'UE, come al vertice di questa settimana. L'Europa minaccia un dramma, non perché gli italiani abbiano torto, ma una parte importante della percezione tedesca. Se lo stato italiano subisce una pressione finanziaria in una crisi come questa, è a causa degli italiani, se non del tutto, che il paese ha un rapporto debito pubblico abbastanza alto, il che significa molti prestiti dei tempi passati. Solo questo ha poco a che fare con la realtà della vita di oggi, ma con una fase di vero deragliamento negli anni '80 - sebbene ciò non fosse di per sé dovuto a una mentalità di orgoglio, ma anche a tassi di interesse alle stelle, come Antonella Stirati dell'Università di Roma Tre dice. È successo fino a quattro decenni fa. Piccolo rompicapo: se noi tedeschi non avessimo avuto così cari amici all'estero che ci hanno perdonato parte dei nostri debiti nel 1953, saremmo ancora piuttosto stupidi oggi con l'eredità. Il modo in cui finisce quando si suppone che le persone continuino a pagare i debiti storici è stato dimostrato anche dalla Germania dopo la prima guerra mondiale, quando il sistema si è rovesciato, poiché aveva minacciato in Italia per anni. Tutto questo è diventato una catastrofe dopo la, quando capi di governo come Mario Monti hanno subito riforme dopo riforme sotto la pressione internazionale e soprattutto tedesca. A volte sul mercato del lavoro, a volte per la pensione. Dolce vita? Sciocchezze. Dal 2010, gli investimenti pubblici in Italia sono diminuiti del 40 per cento sotto la pressione del risparmio, afferma Stirati. Un vero crollo. Lo stato ora investe quasi un decimo in meno nell'istruzione. Fuori strada. Nel complesso, la vera spesa pubblica in Italia è rimasta stagnante dal 2006. Per fare un confronto: da allora in Germania è aumentata di quasi il 20 per cento. E questo, caro scaltro, non può essere legittimato come supposto risarcimento per il fatto che in passato era stato speso troppo dall'italiano. In Germania, lo stato paterno spende un quarto in più pro capite che in Italia. Cosa si può sentire miseramente in queste settimane. Tutto questo sta diventando un dramma incredibile nell'attuale: i governi italiani hanno anche tagliato le salute dal 2010 - mentre allo stesso tempo si è speso di più per abitante in Germania ogni anno. Il che ha portato al fatto che la pandemia è scoppiata in Italia, più i letti mancavano e la gente moriva che potrebbe essere ancora viva oggi. Nessuna colpa diretta dei politici tedeschi, ovviamente. Ma è giunto il momento di smettere di dare istruzioni errate e di aiutare a risolvere il disastro, caro signor Schäuble. O per dire "scusi". Invece, i pagliacci esplicativi tedeschi stanno ancora seriamente scrivendo sulla "dipendenza da credito" degli italiani in questi giorni. Ecco anche un piccolo suggerimento: in termini di prodotto interno lordo, il debito privato non è così basso in Italia come in Italia. Ancora domande, perché la percentuale di coloro che vogliono lasciare l'UE è aumentata a oltre il 50% nelle ultime settimane? Per capire questo almeno in una certa misura, devi solo prendere un momento per pensare a quelle persone a Milano o Bergamo che hanno sentito per anni tutti i tagli sopra menzionati nella vita quotidiana e che potrebbero aver perso il padre o la madre a causa di un lavoro eccessivo negli ospedali - e ora leggi del grosso vomito tedesco, avrebbero potuto salvare. A volte è solo scomodo. Come italiano, un giorno mi "incazzerei!" diciamo.



GOETHE-INSTITUT ROM
NEWSLETTER "ROMKULTUR"
#iorestoacasa
#GoetheBleibtZuHause
#CultureAtHome
#laculturaincasa
#distantimauniti



Desideriamo offrirvi un ampio programma culturale gratuito fruibile online comodamente da supporti fissi o mobili. Ecco alcune interessanti proposte per questa settimana!

LETTERATURA: #LESETIPPS #LIEBLINGSBÜCHER

Ogni settimana vi proponiamo attraverso la nostra newsletter un libro da leggere, uno che ci è piaciuto tanto "Lesetipps: Lieblingsbücher". Sempre accompagnati da un breve commento in #italiano sperando di incuriosirvi libro dopo libro! Ecco la proposta di Carmen Hof dei Programmi Culturali del Goethe-Institut Rom:

Tradotto in italiano da Roberta Gado e Riccardo Gravero (2019)